

Area Pianificazione Territoriale e della mobilità sostenibile

Servizio pianificazione urbanistica

RELAZIONE ISTRUTTORIA

OGGETTO:

Accordo Operativo

per l'attuazione dell'ambito Ambito ARS.CA_I di PSC nella frazione di Longara

del Comune di

CALDERARA DI RENO

PROCEDIMENTO:

Parere in merito alla sostenibilità ambientale e territoriale dell'Accordo Operativo (art. 19 LR n. 24/2017)

Bologna, 13 dicembre 2023

Allegato n. 1 all'Atto del Sindaco metropolitano di Bologna

Fasc. 8.2.7.2/2/2023

Indice

| | |
|--|---|
| 1. QUADRO DI RIFERIMENTO..... | 3 |
| 1.1 PREMESSA | 3 |
| 1.2 CONTENUTI DELL'ACCORDO OPERATIVO | 3 |
| 2. VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E TERRITORIALE..... | 4 |
| 2.1 GLI ESITI DELLA CONSULTAZIONE..... | 4 |
| 2.2 VALUTAZIONI PRELIMINARI | 5 |
| 2.2.1 RISCHIO IDRAULICO | 5 |
| 2.2.2 COMPATIBILITÀ ACUSTICA DEGLI INTERVENTI..... | 7 |
| 2.3 RISCHIO SISMICO E IDROGEOLOGICO | 8 |
| 2.4 CONCLUSIONI | 8 |
| 3. ALLEGATI | 8 |

1. Quadro di riferimento

1.1 Premessa

La L.R. 24 /2017 sulla “Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio”, in vigore dal 1° gennaio 2018, principalmente finalizzata al contenimento del consumo di suolo ed alla promozione del riuso e della rigenerazione urbana, definisce i nuovi strumenti urbanistici comunali, con contenuti innovativi rispetto ai previgenti, indicandone i relativi procedimenti di approvazione. La suddetta normativa stabilisce altresì (art. 4) che, fino alla scadenza del termine perentorio per l'avvio del procedimento di approvazione del Piano Urbanistico Generale (PUG), il Comune possa promuovere la presentazione di proposte di Accordi operativi, aventi contenuti ed effetti di cui all'art. 38, per dare immediata attuazione a parte delle previsioni contenute nei PSC vigenti. A tale scopo, il Consiglio Comunale assume un'apposita delibera di indirizzo con la quale stabilisce, in conformità ai principi di imparzialità e trasparenza, i criteri di priorità, i requisiti e i limiti in base ai quali valutare la rispondenza all'interesse pubblico delle proposte. Nel caso in cui intenda predisporre la delibera di indirizzo, il Comune pubblica un avviso pubblico di manifestazione di interesse che indica i termini, i contenuti e le modalità con le quali i privati possono avanzare le loro proposte circa le previsioni del vigente PSC da attuare attraverso Accordi operativi. Il Comune assume le proprie determinazioni sulle proposte avanzate ed adotta la delibera di indirizzo entro i successivi novanta giorni.

La Delibera di giunta Regionale n. 954 del 25/06/2018 “*Composizione e modalità di funzionamento dei Comitati urbanistici e istituzione del tavolo di monitoraggio dell'attuazione della Legge, ai sensi degli artt. 47 e 77 della nuova legge urbanistica regionale (LR n. 24/2017)*”, che chiarisce la composizione, le competenze ed il funzionamento del Comitato Urbanistico Metropolitano (CUM), stabilisce all'art. 7 che il CUM si esprime anche sugli Accordi Operativi predisposti nel corso del periodo transitorio ai sensi dell'art. 4 commi 1, 2 e 3 della LR n. 24/2017 per i Comuni facenti parte del proprio ambito territoriale.

In attuazione della nuova disciplina regionale, la Città metropolitana di Bologna ha istituito il Comitato Urbanistico Metropolitano, con Atto del Sindaco metropolitano PG n. 52466/2018 del 26.09.2018, definendo la composizione dello stesso e quella della struttura tecnico-operativa di supporto.

Il Comune di Calderara di Reno ha avviato il percorso attuativo delle previsioni del PSC vigente, promuovendo la presentazione di proposte ai sensi dell'art. 4 della LR n. 24/2017. In particolare, con Delibera di Giunta Comunale n. 37 del 19.4.2018 è stato approvato l'avviso pubblico di invito alla presentazione di proposte costituenti manifestazioni di interesse per l'attuazione tramite accordi operativi del PSC vigente, determinando gli obiettivi strategici oggetto del bando di selezione delle manifestazioni di interesse. Successivamente, con Delibera di Consiglio Comunale n. 38 del 27.9.2018 “*Delibera di indirizzo per l'attuazione degli strumenti urbanistici vigenti ai sensi dell'art. 4 della nuova legge urbanistica L.R. 24/2017*”, il Consiglio Comunale ha assunto le proprie determinazioni sulle proposte avanzate all'esito della manifestazione di interesse e ha approvato l'immediata attuazione delle previsioni del PSC vigente ritenute coerenti con lo strumento e con gli obiettivi strategici individuati dalla Giunta, tra cui quella oggetto del presente procedimento, relativa all'attuazione dell'ambito ARS.CA_I, localizzato nella frazione di Longara.

I Soggetti attuatori, proprietari delle aree interessate, hanno provveduto alla presentazione della proposta di Accordo Operativo e in data 26.01.2023, con Deliberazione della Giunta Comunale n. 12, il Comune di Calderara di Reno ha ritenuto accoglibile la proposta, in quanto conforme allo strumento urbanistico vigente e condivisibile nei suoi contenuti.

1.2 Contenuti dell'Accordo operativo

La proposta di Accordo operativo riguarda l'ambito ARS.CA_I, classificato dal PSC come “Ambito di possibile trasformazione urbana per usi residenziali e/o di servizio”, disciplinato dall'art. 32 delle NTA del suddetto Piano. L'area oggetto della proposta si trova nella parte nord della frazione di Longara, fra via Longarola e via Caduti della Libertà, in continuità, a sud, con il tessuto urbano consolidato con funzione prevalentemente residenziale e, a nord, con il territorio rurale.

L'area oggetto della proposta di Accordo operativo ha una superficie complessiva pari a 16.823 mq; la SU massima dell'Accordo è pari a 1.800 mq, ottenuta applicando un indice di 0,10 mq/mq alla St dell'ARS.CA_I. La SU di progetto è pari a 1.798,78 mq.

Il progetto prevede la realizzazione di 20 alloggi distribuiti in 13 edifici - di cui 12 a due livelli fuori terra ed 1 a 4 livelli fuori terra, distribuiti sul 9 lotti. È prevista la realizzazione di una viabilità interna privata, dotata di marciapiede, con accesso/egresso da Via Caduti della Libertà e a fondo cieco nonché la realizzazione di un percorso ciclopedonale interno all'ambito, di collegamento tra la via Longarola e la Via Caduti della Libertà. È previsto inoltre l'allargamento della sede stradale di via Caduti della Libertà.

Relativamente agli standard, il progetto prevede la realizzazione di 1.669,89 mq di verde pubblico attrezzato e di 790,13 mq di parcheggi pubblici. La proposta di Accordo prevede inoltre la realizzazione di 2 alloggi da destinare ad Edilizia Residenziale Sociale (ERS), così come disposto dal comma 8 dell'art. 32 del PSC prevede, per gli ambiti ARS del Comune di Calderara di Reno, la realizzazione di Edilizia Residenziale Sociale nella quota minima 9% degli alloggi complessivi.

Relativamente alla cessione all'Amministrazione di aree non inferiori al 30% della St dell'ambito, prevista dal comma 8 dell'art. 32 del PSC, da destinare alla realizzazione di ulteriori politiche pubbliche e strategiche, il progetto prevede la cessione di un'area a sud del comparto, di 4.095,27 mq, destinata alla futura realizzazione di attrezzature sportive.

2. Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale

2.1 Gli esiti della consultazione

La proposta di Accordo operativo è stata depositata dal 15.02.2023 al 16.04.2023 e il Comune dichiara che non sono pervenute osservazioni da parte di enti e organismi durante il periodo di deposito.

Sono pervenuti alla Città metropolitana di Bologna i pareri dei seguenti Enti competenti in materia ambientale: ARPAE APAM, Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e paesaggio, Consorzio della Bonifica Renana, Hera SpA. Sono inoltre stati acquisiti i nulla osta da parte di E-distribuzione, Polizia Locale e del Settore Infrastrutture per il Territorio del Comune di Calderara di Reno. Gli Enti hanno espresso parere favorevole alla ValSAT in esame, pur condizionando gli interventi ad alcune misure di sostenibilità ambientale, sintetizzate nell'allegata proposta di parere in merito alla valutazione ambientale rilasciata da ARPAE AACM.

Nel corso dell'iter istruttorio è inoltre emerso il mancato coinvolgimento da parte del Comune delle Autorità idrauliche competenti sul rischio idraulico rispetto al reticolo primario, ovvero l'Autorità distrettuale del Fiume Po e l'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione civile. Pertanto, considerando che, come previsto dall'art. 11, comma 2, del Dlgs. n. 152/2006, nell'ambito della valutazione ambientale strategica, l'autorità competente *“esprime, tenendo conto della consultazione pubblica, dei pareri dei soggetti competenti in materia ambientale, un proprio parere motivato sulla proposta di piano e di programma e sul rapporto ambientale”*, il Presidente del Comitato Urbanistico Metropolitan ha convocato una seduta del CUM al fine di acquisire i pareri delle Autorità idrauliche competenti, in particolare con riferimento alla valutazione del rischio idraulico correlato al reticolo principale.

Alla seduta, svoltasi l'1.12.2023, hanno preso parte il Consorzio della Bonifica Renana – che ha confermato il parere espresso nell'ambito della Conferenza dei Servizi indetta dal Comune di Calderara di Reno, specificando però che tale parere attiene al solo nulla osta allo scarico delle acque meteoriche nel reticolo consortile di propria competenza e alla valutazione del rischio idraulico connesso con tale reticolo – e l'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile. Si dà atto inoltre che, a seguito della convocazione del CUM, sono pervenuti alla Città metropolitana il parere dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile (PG 70848 del 27/11/2023), che tuttavia non contiene valutazioni in merito al rischio idraulico rispetto al reticolo principale, limitandosi a fornire indicazioni in merito al dimensionamento delle opere di scarico nel reticolo consortile. Non sono invece pervenute comunicazioni da parte dell'Autorità distrettuale del Fiume Po, che non ha partecipato alla seduta.

Successivamente alla seduta di CUM, con PG 73118 del 05.12.2023, il Comune di Calderara di Reno ha trasmesso una ulteriore comunicazione dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile, in cui *“si riscontra la valutazione del rischio idraulico da parte del Progettista nei confronti del reticolo principale, identificato dal fiume Reno, e l'adozione di misure di riduzione del rischio per il fabbricato di nuova previsione”*. Viene inoltre rilevato che *“l'intervento viene eseguito*

fuori dall'area di pertinenza fluviale del fiume Reno, in corrispondenza di un tratto in cui il franco di piena sulla portata di tempo di ritorno secolare è di circa 1 m, in base al modello idraulico di cui al Piano di Bacino vigente” e si allegano due estratti del modello digitale del terreno (DTM) “da cui si apprezza qualitativamente l'andamento del terreno lungo una sezione orientativamente passante per il lotto di interesse”.

2.2 Valutazioni preliminari

La Città metropolitana, ai sensi dell'art. 19 della L.R. n. 24/2017 e del D.Lgs. n. 152/2006, in qualità di Autorità competente, si esprime in merito alla valutazione della Sostenibilità Ambientale e Territoriale (ValSAT) dei piani comunali, previa acquisizione delle osservazioni presentate e dei pareri dei soggetti competenti in materia ambientale, avvalendosi del supporto tecnico di ARPAE AACM che predispone una relazione istruttoria nella quale si propone il parere in merito alla valutazione ambientale in attuazione della DGR n. 1597 del 31/10/2016 e della DGR n. 1407 del 07/08/2023.

2.2.1 Rischio idraulico

Rispetto al Piano di Gestione del Rischio Alluvioni, l'ambito interessato dalla proposta di Accordo operativo si trova in area di pericolosità P3 – alluvioni frequenti – rispetto al reticolo principale e in P2 – alluvioni poco frequenti – rispetto al reticolo secondario di pianura.

ARPAE AACM nella propria proposta di parere si esprime nei seguenti termini: *“La relazione idraulica fornita a corredo della proposta di Accordo operativo richiama gli scenari ipotizzati dall'Autorità di Bacino, che stimano per tutti i contesti analizzati, con tempi di ritorno pari a 25, 100 anni o 500 anni, un tirante d'acqua pari o superiore a 2 metri. In base all'analisi del profilo altimetrico del terreno in corrispondenza del lotto in oggetto e del fiume Reno, la Relazione idraulica evidenzia:*

- *una quota approssimativa di 26 m.s.l.m del piano di campagna (30 m.s.l.m. sulla CTR Regione Emilia-Romagna);*
- *una quota del lotto pari a quella del fondo alveo del Fiume Reno pari a circa 26 m.s.l.m.;*
- *una quota arginale in sinistra idraulica pari a circa 30 m.s.l.m. con un'altezza di circa 4 metri sopra al fondo alveo;*
- *una quota del lotto circa 4 metri più bassa di quella di fondo alveo del Fiume Reno;*
- *una ampia zona golenale dell'alveo del Reno nel tratto in esame, con larghezza tra gli argini pari a circa 260 m.*

La stessa Relazione Idraulica, sulla base di questi elementi, conferma l'elevato rischio idraulico, con possibilità di tiranti idrici superiori a 2 metri. Al riguardo vengono richiamate anche le disastrose alluvioni del 1940 e 1966.

In tutti gli scenari presi in considerazione, quindi, le acque potrebbero allagare l'area in caso di livello idrometrico del Reno di oltre 4 metri superiore al fondo, o a causa del superamento arginale in punti più distanti ed al conseguente deflusso delle acque verso l'area di Longara e le altre aree di pianura. Il progetto non prevede locali interrati e seminterrati e prevede di rialzare il piano di calpestio di almeno 50 cm rispetto alla quota media del piano di campagna circostante.

La Relazione idraulica valuta questi accorgimenti sufficienti a limitare i danni in caso di allagamenti di piccola portata dovuti al reticolo idrografico secondario e minore.

Il progetto prevede inoltre lo sviluppo delle abitazioni su piano terra e piano primo, collegati da scale interne, e la Relazione idraulica valuta che tale soluzione consenta di mitigare il rischio di perdite di vite umane, dovuto a persone sorprese da alluvioni, mentre sono all'interno delle proprie abitazioni. Non è stata presentata una asseverazione di non incremento del rischio idraulico e non sono stati forniti pareri idraulici in relazione alla pericolosità P3 da reticolo principale.

Si ritiene che la Relazione idraulica dimostri chiaramente la presenza di una pericolosità idraulica elevata, con tiranti idrici stimati di altezza tale da indicare che l'edificazione del comparto produrrebbe non solo un generale incremento del rischio idraulico ma anche una minaccia per l'incolumità delle persone. Si rimette pertanto alla Città Metropolitana, quale Autorità Competente e al Comune di Calderara di Reno quale Autorità Procedente, la decisione di consentire o meno la realizzazione di questo comparto collocato in un'area caratterizzata dalle gravi criticità idrauliche sopra elencate”.

A tal proposito, si richiama altresì l'art. 28 delle Norme integrative della Variante di coordinamento tra il PGRA e i PSAI che prevede che *“nelle aree potenzialmente interessate da alluvioni frequenti (P3) o poco frequenti (P2), le amministrazioni comunali, oltre a quanto stabilito dalle norme di cui ai precedenti Titoli del presente piano, nell'esercizio delle attribuzioni di propria competenza opereranno in riferimento alla strategia e ai contenuti del PGRA e, a tal fine, dovranno [...] assicurare la congruenza dei propri strumenti urbanistici con il quadro della pericolosità d'inondazione caratterizzante le aree facenti parte del proprio territorio, valutando la sostenibilità delle previsioni relativamente al rischio idraulico, facendo riferimento alle possibili alternative localizzative e all'adozione di misure di riduzione della vulnerabilità dei beni e delle persone esposte”*.

Fermo restando che in base alla suddetta normativa l'edificazione non è esclusa a priori per le aree classificate dal PGRA come a pericolosità P3 e considerando che, successivamente all'entrata in vigore della variante di coordinamento tra PSAI e PGRA, non è stata svolta dal Comune nell'ambito della ValSAT del PSC una analisi approfondita circa le effettive condizioni di pericolosità idraulica dei singoli ambiti di nuovo insediamento, si evidenzia che nell'ambito della valutazione di sostenibilità ambientale del presente accordo operativo, che ha evidentemente comportato una valutazione puntuale della previsione insediativa del PSC (che, si ricorda, è un piano di carattere non conformativo), ARPAE AACM ha rilevato che gli approfondimenti tecnici forniti non solo non dimostrano l'assenza di rischio idraulico, ma al contrario dimostrano *“un generale incremento del rischio idraulico ma anche una minaccia per l'incolumità delle persone”*.

In particolare, si osserva che la valutazione del rischio idraulico fornita a corredo dell'Accordo operativo conferma il tirante idrico di oltre 2 m, senza fornire alcuna indicazione di dettaglio relativa alla morfologia del terreno dell'area in esame e quindi alle dinamiche di deflusso e ristagno dell'acqua che potrebbero manifestarsi in caso di alluvione per causa del reticolo principale. Detta valutazione non esprime un chiaro parere favorevole relativamente alla sostenibilità idraulica degli interventi previsti, piuttosto conferma la previsione del tirante idrico di oltre 2 m, stimata dal PGRA, e afferma che, alla luce delle condizioni morfologiche dell'area, in tutti gli scenari presi in considerazione le acque potrebbero allagare l'area in caso di livello idrometrico del Reno di oltre 4 metri superiore al fondo (dato poi corretto in 13 metri), o a causa del superamento arginale in punti più distanti ed al conseguente deflusso delle acque verso l'area di Longara e le altre aree di pianura. Come rilevato anche dalla Regione Emilia-Romagna in sede di CUM, si evidenzia infine che la scheda del PSC per l'ambito ARS.CA_1, indica che *“al fine di ridurre il rischio connesso col potenziale allagamento [...] dovrà inoltre essere valutata la possibilità di realizzare, lungo il perimetro delle proprietà, un sistema di contenimento dei battenti d'acqua che si determinano, stimati con studi di approfondimento locale, e compatibili con la tipologia di recinzione e con il paesaggio circostante”*. Tale valutazione non è stata presa in considerazione negli elaborati a corredo della proposta di Accordo operativo.

Per completezza, si rappresenta inoltre che, in data del 27/11/2023 (con nota PG n. PG 70904), è stata trasmessa alla Città metropolitana una asseverazione a firma del tecnico incaricato per la valutazione del rischio idraulico che riporta gli interventi di mitigazione del rischio idraulico già suggeriti nella Relazione idraulica inizialmente trasmessa. L'asseverazione riporta inoltre la seguente dichiarazione, a firma del progettista incaricato:

“Alla luce delle considerazioni di natura idraulica effettuate dal tecnico incaricato, il sottoscritto Progettista della Proposta di Accordo Operativo ha adottato tutte le soluzioni progettuali di mitigazione del rischio idraulico suggerite ed in conformità agli strumenti urbanistici vigenti; soluzioni in grado di:

- a) Limitare o eliminare i danni attesi da possibili allagamenti provenienti da canali del Reticolo secondario di Pianura;*
- b) Mitigare il rischio dovuto ad esondazioni del Fiume Reno, prevedendo la realizzazione di immobili che consentano sempre agli occupanti di mettersi in sicurezza in caso di evento.”*

Si dà atto inoltre che il Comune di Calderara di Reno, con propria nota PG n. 73118 del 5.12.2023, ha trasmesso un errata corrige della relazione idraulica, a firma del tecnico incaricato, in cui lo stesso rettifica le quote riportate nella relazione idraulica a corredo della proposta di Accordo operativo.

Si ritiene che l'asseverazione nonché la nota di errata corresse trasmesse dal Comune e sopra richiamate non aggiungano elementi di novità rispetto ai contenuti della relazione idraulica già analizzati e valutati da ARPAE AACM nella propria istruttoria non modificando in alcun modo gli esiti della relazione idraulica. La Città metropolitana ha provveduto a condividere tale documentazione con ARPAE AACM invitando inoltre l'Agenzia a partecipare alla seduta conclusiva del CUM.

2.2.2 Compatibilità acustica degli interventi

ARPAE APAM ed AACM hanno rilevato che la modellizzazione presentata risulta sottostimata in quanto basata su flussi veicolari relativi al periodo di emergenza Covid e che la stessa evidenza superamenti dei limiti di legge della Classe II sia in periodo diurno che notturno presso i recettori posti in corrispondenza dei lotti residenziali lungo via Longarola (lotti 1, 2, 3 e 4). Con l'obiettivo di conseguire il rispetto dei limiti acustici di legge, nella documentazione sono state prese in considerazione e valutate alcune possibili soluzioni (rispetto dei limiti di velocità su via Longarola, barriera acustica e opportuna progettazione dei fabbricati e dei locali abitativi), che ARPAE AACM tuttavia ritiene *“non risolutive o accettabili”*.

ARPAE AACM nella propria proposta di parere, segnala infatti che: *“In base a quanto presentato si ritiene quindi non dimostrata la compatibilità dell'intervento con i limiti di classe acustica assegnati all'area”*. In particolare, l'Agenzia raccomanda di *“modificare gli involucri degli edifici sia in termini dimensionali che di collocazione nel comparto al fine di conseguire il rispetto dei limiti di classe acustica II previsti nell'area per tutti i recettori residenziali presenti in ogni loro pertinenza. Si chiede di riportare gli esiti di tale revisione nella Dichiarazione di Sintesi”*.

ARPAE APAM, nel parere fornito nell'ambito della Conferenza dei servizi, prescrive: *“Al fine di individuare l'effettiva necessità della progettazione di un intervento di mitigazione, per assicurare il rispetto dei limiti di II classe in corrispondenza dei ricettori esposti su via Longarola si richiede che in fase di permesso di costruire venga prodotto un nuovo studio previsionale di clima/impatto acustico, da valutarsi a cura di codesta Amministrazione comunale con rilievi acustici eseguiti in condizioni di traffico veicolare effettive”*. ARPAE APAM prescrive inoltre che: *“l'intervento dovrà essere realizzato e mantenuto conformemente a quanto previsto negli elaborati grafici di progetto”*.

Alla luce di tali considerazioni, la Città metropolitana ha ritenuto necessario un chiarimento da parte di ARPAE APAM e AACM in merito alla compatibilità acustica dell'intervento proposto, convocando a tal fine i due servizi alla seduta del Comitato Urbanistico Metropolitan svoltasi in data 1.12.2023. ARPAE AACM ha fatto pervenire una propria nota integrativa (PG n. 71529 del 29.11.2023) in cui ha chiarito le motivazioni della propria raccomandazione relativa al tema della compatibilità acustica dell'intervento, affermando che tale raccomandazione non è in contrasto con quanto richiesto da ARPAE APAM. In particolare AACM afferma: *“In buona sostanza, alla luce di quanto sopra evidenziato, prima della sua approvazione, sono ancora possibili, se non auspicabili, le revisioni dell'AO proposto, in relazione anche alle modifiche degli involucri degli edifici in modo tale da renderli acusticamente più idonei a conseguire la II classe acustica”*.

ARPAE AACM ha dunque confermato la necessità di revisionare in modo sostanziale l'assetto urbanistico dell'Accordo operativo al fine di garantire il conseguimento della II classe acustica.

Va tuttavia considerato quanto rappresentato dalla Regione Emilia-Romagna in sede di CUM ossia che la legge regionale LR 24/2017 dispone all'art. 4, per le attuazioni del PSC del periodo transitorio, l'impegno all'immediato avvio delle opere e alla loro rapida attuazione e che l'assetto urbanistico valutato in sede di CUM deve essere ritenuto vincolante per l'attuazione della trasformazione.

Si rappresenta quindi che, per garantire il rispetto della indicazione prescrittiva di ARPAE (che ai sensi dell'art. 19 comma 4 è chiamata a fornire il parere in merito alla sostenibilità dell'Accordo operativo) sarebbe necessario *“modificare gli involucri degli edifici sia in termini dimensionali che di collocazione del comparto al fine di conseguire il rispetto dei limiti di classe acustica II per tutti i recettori residenziali presenti”*.

Pertanto, anche in considerazione dell'approssimarsi delle scadenze di cui all'art. 4 della LR n. 24/2017, nell'ambito della seduta del CUM, non si è ritenuto possibile definire ulteriori approfondimenti tecnici da far predisporre al soggetto attuatore per il superamento delle

problematiche acustiche rilevate, tenuto conto che tali approfondimenti avrebbero comportato modifiche progettuali talmente rilevanti da richiedere una nuova pubblicazione e una nuova espressione da parte dei soggetti competenti in materia ambientale.

2.3 Rischio sismico e idrogeologico

Si rimanda al parere espresso ai sensi dell'art. 5 della LR n. 19/2008 in allegato alla presente relazione istruttoria (allegato B), ferme restando le valutazioni contenute nella presente relazione istruttoria.

2.4 Conclusioni

Considerando che le valutazioni sopra riportate in merito al rischio idraulico e alla compatibilità acustica mettono in evidenza criticità ambientali rilevanti e che queste risultano prevalenti, anche in applicazione dei principi di prevenzione e precauzione, rispetto alle ulteriori considerazioni (in merito all'accessibilità sostenibile all'ambito, alla laminazione delle acque e al verde pubblico) svolte da ARPAE AACM nella sua proposta di parere;

ricordando che gli artt. 19 e 38 della LR n. 24/2017 prevedono che l'Autorità competente nell'ambito del CUM esprima il parere motivato sulla VAS/VaISAT dell'Accordo operativo e che pertanto le valutazioni ambientali sulle tematiche trattate ai precedenti punti sono da ritenere determinanti rispetto alle ulteriori considerazioni di natura urbanistica in merito alla coerenza della proposta di Accordo operativo con le disposizioni del PSC vigente;

preso atto che in attuazione delle DGR n. 1795 del 31/10/2016 e n. 1407 del 07/08/2023 "ARPAE predispone la relazione istruttoria in merito alla valutazione ambientale, evidenziando gli elementi di natura tecnica sulla cui base costruire la motivazione del provvedimento in capo alla Città metropolitana", come testualmente riportato nella stessa relazione istruttoria fornita da ARPAE AACM;

Acquisita e valutata tutta la documentazione presentata, nonché i pareri dei soggetti competenti in materia ambientale;

la Città metropolitana di Bologna esprime una valutazione ambientale negativa sulla VaISAT dell'Accordo operativo, in considerazione delle criticità in merito al rischio idraulico e alla compatibilità acustica evidenziate nella "proposta di parere motivato in merito alla valutazione ambientale" predisposta da ARPAE AACM e allegata alla presente quale parte integrante e sostanziale della presente relazione (allegato A).

3. Allegati

A. proposta di parere in merito alla valutazione ambientale rilasciata da AACM di ARPAE;

B. parere in merito alla compatibilità delle previsioni dell'Accordo operativo con le condizioni di pericolosità locale del territorio (art. 5, L.R. n. 19/2008).

Firmato:
La Responsabile
Servizio Pianificazione Urbanistica
(Ing. Mariagrazia Ricci)

Il Funzionario Tecnico
(Ing. Silvia Bernardi)